

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione dei progetti e il sussidiamento della costruzione
dell'acquedotto intercomunale di Comolugno-Crana, degli acquedotti
comunali di Lottigna, Borgnone, Sonvico e degli acquedotti agricoli
di Val Pontirone

(del 7 giugno 1968)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Nel dar seguito alle nuove domande di Comuni per l'ammodernamento dell'acquedotto e dell'approvvigionamento in acqua potabile della popolazione, abbiamo il piacere di sottoporvi, per esame, approvazione e stanziamento del sussidio cantonale un gruppo di 5 progetti, 4 dei quali concernenti la distribuzione negli abitati dei Comuni di Comolugno e Crana, Lottigna, Borgnone e Sonvico, mentre l'ultimo riguarda la ricostruzione di sei piccoli acquedotti sui monti della Val Pontirone, in territorio del Comune di Biasca.

Per l'esecuzione dell'impianto di Comolugno e Crana è stata scelta la soluzione intercomunale, con conseguente consorzio delle aziende municipalizzate, per il fatto che in territorio di Crana non esistono sorgenti importanti atte ad alimentare un acquedotto comunale autonomo.

Trovandosi in zona di montagna tutte queste opere sono ammesse al beneficio del sussidio federale, esclusa quella di Sonvico, in quanto la percentuale di popolazione agricola del Comune non raggiunge il minimo indispensabile (15 %).

La base del sussidiamento cantonale è quella stabilita dal Dipartimento dell'economia pubblica e già condivisa da codesto Gran Consiglio in occasione dell'esame di precedenti progetti (messaggi 3 gennaio 1962 e 25 maggio 1965).

L'aliquota è pertanto calcolata sulla base della percentuale di popolazione agricola e della situazione finanziaria degli enti committenti.

Queste aliquote sono state aumentate del 10 % per l'impianto di Sonvico, che non beneficia del sussidio federale, e del 5 %, a titolo di premio, per l'opera intercomunale di Comolugno - Crana.

Per quanto riguarda la ricostruzione degli acquedotti agricoli in Val Pontirone (Biasca), essendo essi destinati al servizio di monti completamente staccati dall'abitato, proponiamo l'applicazione di un'aliquota di sussidio del 30 %, indipendentemente dai dati risultanti dalla situazione agricola e finanziaria del Comune.

Per quanto concerne Lottigna l'Ufficio federale delle bonifiche ci ha comunicato che il sussidio federale, considerata la percentuale della popolazione agricola del Comune (18,4 %), sarà del 6 % appena.

Vi proponiamo pertanto di concedere un sussidio cantonale supplementare del 4 % così da raggiungere la percentuale integrativa del 10 % accordata agli acquedotti che non ricevono sussidio federale.

La situazione quo alla popolazione agricola, condizione finanziaria, preventivo e aliquote sussidi, è riassunta nelle seguenti tabelle :

Acquedotto	% popolaz. agricola	Indice finanz.	Sussidio			Corret- tivo	Sussidio cant.	Sussidio federale presunto
			pop. agr.	finanz.	media			
1) Comologno Crana	35,4 38,5	30,4 33,6	24,5 28	50 50	38	5	43	26
2) Lottigna	23,1	64	9,5	35	22	4	26	6
3) Borgnone	25	39,4	12	45	28,5	—	29	14
4) Sonvico	18,2	52,4	4	40	22	10	32	—
5) Val Pontirone	—	—	—	—	—	—	30	30

Opera	Preventivo	Preventivo sussidiabile	Aliquota sussidio %	Sussidio cantonale
Acquedotto :				
Comologno - Crana	750.000,—	750.000,—	43	322.500,—
Lottigna	250.000,—	250.000,—	26	65.000,—
Borgnone	480.000,—	480.000,—	29	139.200,—
Sonvico	1.166.955,—	750.000,—	32	240.000,—
Val Pontirone	110.000,—	110.000,—	30	33.000,—
	<u>2.756.955,—</u>	<u>2.340.000,—</u>		<u>799.700,—</u>

Ciò premesso, vi diamo ora un riassunto delle caratteristiche dei singoli progetti :

ACQUEDOTTO INTERCOMUNALE COMOLOGNO - CRANA

L'approvvigionamento di acqua potabile nei Comuni di Comologno e Crana avviene attualmente nel seguente modo :

a) Comologno

Il Comune comprende cinque frazioni : Spruga, Cappellino, Comologno, Corbella e Vocaglia.

Spruga — La frazione è servita con un impianto autonomo, rinnovato nel 1954. Esso venne sussidiato dal Cantone e dalla Confederazione nella misura del 60 %. Il consuntivo risultò di Fr. 52.634,25. L'importo dei sussidi ricevuti risultò di Fr. 29.960,—.

Il servizio è soddisfacente sotto tutti i punti di vista. Il quantitativo d'acqua disponibile è superiore al fabbisogno della frazione.

Cappellino — Un impianto separato, eseguito nel 1951 serve la frazione. Questo impianto, del costo complessivo di Fr. 38.264,50, venne sussidiato dal Cantone e dalla Confederazione con un'aliquota globale del 60 %, pari a franchi 22.800,—.

Il servizio è regolare sebbene la qualità dell'acqua non è delle migliori, essendo acqua captata in un riale.

Comologno — L'impianto esistente data dal 1930. L'alimentazione è insufficiente e di cattiva qualità. Sia le tubazioni che il serbatoio di accumulazione non soddisfano le esigenze attuali. Problematica risulta la lotta contro gli incendi per l'insufficiente calibro delle tubazioni e per la mancanza di riserva.

Corbella e Vocaglia — Queste frazioni non possiedono alcun impianto vero e proprio. Esse sono servite unicamente ed in modo rudimentale tramite piccole fontane, alimentate da sorgentine superficiali, facilmente inquinabili.

b) *Crana*

Il Comune di Crana è servito da un vecchio acquedotto. La portata delle sorgenti attualmente captate è insufficiente. Non esiste possibilità nel territorio comunale di ulteriore potenziamento.

La rete di distribuzione è insufficiente e sottodimensionata. Non vi è possibilità di una razionale lotta contro gli incendi. Ne è prova il ristorante andato completamente distrutto a causa di un incendio nel 1964.

A seguito della situazione sopra illustrata i Comuni di Comologno e Crana si sono consorziati al fine di eseguire un impianto unico ed efficiente per la fornitura dell'acqua a tutta la giurisdizione dei due Comuni. La speciale convenzione stipulata con il concorso degli organi statali (UBC e ispettorato dei Comuni) è stata approvata dalle due assemblee comunali.

E' stato perciò allestito un progetto che prevede :

1) *Captazioni :*

a) *ovest di Spruga*

— sorgente a quota 1470	portata	60	lt./min.
— gruppo sorgenti a quota 1360	portata	200	lt./min.
— sorgente a quota 1330	portata	50	lt./min.

b) *ricupero troppo pieno serbatoio Spruga*

50 lt./min.

c) *sorgente di Crana*

25 lt./min.

Totale

385 lt./min.

Il quantitativo a disposizione risulta sufficiente essendo il fabbisogno medio di 323 lt./min., calcolato per un effettivo di 530 abitanti, 26 capi grossi, 530 capi piccoli e 10 fontane.

2) *Accumulazioni*

Considerata la grande estensione della rete di distribuzione e la posizione dei centri di consumo molto discosti, è prevista la costruzione di due nuovi serbatoi principali e uno di compenso.

Il primo serbatoio principale, di forma circolare, in cemento armato, avrà una capienza di mc. 110. Sarà ubicato fra la frazione del Cappellino e Comologno, a quota 1200 s/m. Esso sarà in grado di alimentare la rete della frazione del Cappellino, quella di Comologno, quelle delle frazioni di Corbella, Dazio, Cugnolo e le abitazioni di Gana, frazione di Crana.

Il secondo serbatoio principale, in muratura, a forma rettangolare, sarà della capacità di mc. 40. Verrà costruito sopra Crana, a quota 965 s/m.

Il vecchio serbatoio di Crana, di 47 mc. di volume, sito a quota 987 sul mare, sarà mantenuto in efficienza con gli adattamenti necessari.

Il serbatoio di compenso, sito sopra Vocaglia, a quota 1085 sul mare verrà costruito in muratura, a forma rettangolare. Avrà una capacità di 40 mc. e servirà principalmente di riserva per la lotta contro gli incendi.

3) Condotte

Il progetto prevede la posa di tubazioni in acciaio tipo Mannesmann, a vite, per una lunghezza di ml. 7735 e di plastica flessibile ϕ interno 42 mm. per una lunghezza di ml. 400. Totale tubazioni ml. 8135.

Esse sono ripartite nelle seguenti tratte :

— Prese - serbatoio Comologno ϕ 50 - 70 - 100 mm.	ml. 2.260
— Serbatoio Comologno - Corbello ϕ 100 mm.	ml. 1.630
— Corbello - Vocaglia ϕ 80 mm.	ml. 775
— Vocaglia - Crana ϕ 100 mm.	ml. 2.100
— Rete distribuzione Comologno ϕ 50 - 80 mm.	ml. 230
— Rete distribuzione Crana ϕ 50 - 80 - 100 mm.	ml. 740
Totale	ml. 7.735

E' inoltre prevista la posa di una tubazione in plastica flessibile 10 atm. del ϕ interno di 42 mm. per l'adduzione al nuovo serbatoio di Comologno

ml. 400

Totale complessivo

ml. 8.135

4) Valvole riduzione pressione - saracinesche - idranti

Il progetto prevede la posa di 5 valvole di riduzione di pressione.

Le saracinesche di arresto e scarico sono 19.

Gli idranti sottosuolo sono 18.

5) Preventivo

Il preventivo di spesa dell'opera sopra illustrata è stato calcolato in franchi 750.000,—.

L'Ufficio federale delle bonifiche ha approvato il progetto. E' presumibile un sussidio federale del 26 %.

ACQUEDOTTO COMUNALE DI LOTTIGNA

Attualmente il Comune di Lottigna è servito da un acquedotto eseguito verso la fine del 1900 e sistemato dal Comune nel 1945 con piccoli lavori. L'impianto risulta oggi inadeguato a svolgere un regolare servizio di fornitura dell'acqua potabile, sia per le deficienze tecniche causate dall'usura, sia per la diminuzione del gettito delle sorgenti, alla quale si è cercato di ovviare provvisoriamente con un allacciamento all'acquedotto di Torre, a mezzo di una tubazione scoperta, che tuttavia durante lo scorso inverno è gelata completamente, rompendosi in più punti.

Il progetto prevede la captazione di una sorgente in località « Cento Fontane » a quota m. 1182 s/m., che offre la massima garanzia di gettito sufficiente e costante (lt. 210 al minuto in media), l'adduzione dell'acqua al nuovo serbatoio di 60 mc. a quota 747 s/m: e la distribuzione nell'abitato e nella zona sottostante (campagna).

Nella regione dei monti, sulla lunga tubazione fra la presa ed il serbatoio, è

prevista la posa di due abbeveratoi, in corrispondenza delle camerette di rottura.

Il preventivo aggiornato all'aprile 1968 presenta una spesa complessiva di Fr. 250.000,— e l'Ufficio federale delle bonifiche ha approvato il relativo progetto, dichiarandosi disposto ad accordare un sussidio federale pari al 6 % della spesa.

ACQUEDOTTO COMUNALE DI BORGNONE

Il Comune di Borgnone si compone delle frazioni di Camedo, Borgnone, Costa e Lionza; le condizioni di fornitura d'acqua potabile sono precarie in tutto il Comune. Infatti le 4 frazioni possiedono acquedotti indipendenti, i cui manufatti per la captazione e l'accumulazione non sono più in grado di assolvere la loro funzione, già per l'esecuzione rudimentale e il cattivo stato di manutenzione.

L'unica vasca-serbatoio esistente è quella dell'acquedotto di Camedo, con una capacità di ca. 20 mc., mentre gli impianti delle altre frazioni sono privi di serbatoi di accumulazione.

La lotta contro gli incendi a mezzo di normali idranti è quindi impossibile, mentre che l'impiego di motopompe crea delle serie difficoltà per la lontananza dei riali dagli abitati.

La portata delle sorgenti che alimentano gli acquedotti esistenti è la seguente :

	Gettito	
	litri al minuto	
	minimo	medio
acquedotto di Camedo	16	20
acquedotto di Borgnone	5	8
acquedotto di Costa	10	24
acquedotto di Lionza	5	10

Appare quindi indispensabile rimediare a questa situazione insostenibile, per cui il Municipio ha fatto allestire un progetto che risolve in modo definitivo il problema per tutta la giurisdizione comunale; per ragioni di topografia l'opera è stata suddivisa in tre sezioni indipendenti.

A) *Acquedotto di Camedo*

Il nuovo impianto farà capo alla sorgente ceduta al Comune dalla Confederazione Svizzera, della portata minima di 240 lt./min.

Sono previsti i seguenti lavori :

- pulizia dell'esistente camera di presa e l'eventuale rifacimento parziale della captazione ;
- sostituzione della tubazione in ferro, con una nuova in polietilene, di diametro superiore, per l'adduzione dell'acqua al nuovo serbatoio di Camedo ;
- costruzione del nuovo serbatoio di 70 mc., collegato con l'esistente della capacità di 20 mc. ;
- esecuzione della nuova rete di distribuzione nell'abitato, con installazione di 9 idranti del tipo sottosuolo.

B) *Acquedotto di Borgnone e Costa*

Per la frazione di *Borgnone* è prevista :

- la captazione di quattro sorgenti alla quota m. 830 s/m., nella valle tra Borgnone e Lionza e la costruzione dell'apposita camera di raccolta ;
- l'adduzione al nuovo serbatoio attraverso un'ulteriore camera alla quota

m. 810 s/m., per la raccolta dell'acqua proveniente dal troppopieno del serbatoio di Costa e dall'attuale sorgente di Borgnone, che dev'essere convenientemente sistemata ;

- la costruzione del nuovo serbatoio in muratura della capacità di 50 mc. ;
- l'esecuzione di un anello per la rete di distribuzione nell'abitato di Borgnone, con l'installazione di 2 idranti ;
- una diramazione per il servizio di tutta la zona sottostante l'abitato sino alla località Cadanza.

Per *Costa* è prevista :

- la captazione della sorgente esistente « al lavatoio », che potrà tuttavia essere utilizzata soltanto per l'alimentazione della parte inferiore della frazione ; la parte alta dell'abitato verrà servita dall'impianto esistente ;
- la costruzione di 2 serbatoi della capacità di 20 mc., l'uno a quota m. 945 e l'altro a quota m. 884 s/m., il cui troppopieno verrà addotto alla camera di raccolta di Borgnone ;
- la rete di distribuzione per la parte inferiore della frazione, con la posa di 3 idranti.

C) *Acquedotto di Lionza*

La soluzione scelta prevede :

- la sistemazione della sorgente già utilizzata e situata sopra l'abitato, mediante rifacimento dei lavori di captazione e riordino della camera di presa e sostituzione della tubazione in ferro con una nuova, in polietilene, per l'adduzione dell'acqua al nuovo serbatoio ;
- la costruzione di un nuovo serbatoio di 30 mc. a quota m. 840 s/m. ;
- la captazione di 4 piccole sorgenti tra Lionza e Borgnone, cioè nella zona sotto l'abitato e relativa adduzione al serbatoio inferiore, della capacità di mc. 13 ;
- una stazione di pompaggio, a comando elettrico automatico, per il sollevamento dell'acqua al serbatoio superiore, lungo una tubazione di ml. 170 ;
- l'esecuzione della rete di distribuzione nell'abitato, con la posa di 3 idranti ;
- il servizio per tutta la zona sottostante la frazione, sino ed oltre la località di « Tesa », mediante una condotta in polietilene, al termine della quale verrà posata una nuova fontana.

Il preventivo complessivo dell'opera, aggiornato al 1. gennaio 1968, ammonta a Fr. 480.000,— ed il progetto è stato approvato il 1. agosto 1967 dall'Ufficio federale delle bonifiche, che ha dato alcuni consigli di dettaglio.

ACQUEDOTTO COMUNALE DI SONVICO

L'acquedotto comunale di Sonvico dispone ora di due sorgenti : una a Rosone, con un gettito medio di 90 lt/min. e l'altra a Giariora, con un gettito molto variabile (60 - 150 lt/min.).

La disponibilità in totale varia da un minimo di 150 l/min. nei mesi di giugno-ottobre ad una media di 260 l/min. nel periodo novembre-maggio, con un quantitativo a disposizione per abitante di circa l. 375/giorno, non tenendo calcolo dei servizi pubblici, sicurezza e perdite.

L'accumulazione totale disponibile è di mc. 200 per i due agglomerati di Sonvico e Dino.

Va notato che il serbatoio in località « Ganone » serve a mala pena la parte alta dell'abitato di Sonvico.

Pure la condotta di adduzione presenta deficienze di portata per cui un forte quantitativo non viene immesso nei serbatoi esistenti.

Il fabbisogno medio giornaliero, considerato l'aumento presunto della popolazione (1 % anno) e un consumo specifico di 500 l/abitante/giorno, compresi i servizi pubblici e la sicurezza, sarà nell'anno 2100 di circa 940 mc/giorno corrispondenti a 650 l/m. continui.

Per sopperire a questo fabbisogno, dato che nel territorio di Sonvico non esistono sorgenti a disposizione con gettiti consistenti, si deve far capo alla captazione nella Val d'Usin alimentata dal torrente Franscinone.

L'apporto medio si può ritenere sui 700/800 l/min.

Considerato che il territorio servito dall'acquedotto è di carattere misto, il progetto e preventivo è stato discusso con l'Autorità comunale e sono state determinate le opere che possono venir ammesse al sussidiamento escludendo quelle progettate per lo sviluppo urbano. Sono stati ammessi i seguenti lavori:

1. captazione sorgente Val d'Usin - Franscinone,
2. condotta d'adduzione dalla presa Val d'Usin a Rosone,
3. opere di filtrazione e potabilizzazione,
4. sistemazione presa Giariora,
5. tubazioni di adduzione
— Rosone - Cadompa
— Giariora - Gannone,
6. serbatoio Cadompa,
7. camera di rottura - serbatoio mc. 15 sotto Sonvico per la zona di pressione intermedia Sonvico - Dino,
8. rete di distribuzione abitato di Sonvico parte ovest e Gannone - Sonvico - Dino.

Il preventivo è stato riveduto e la cifra sussidiabile è determinata in franchi 750.000,— di fronte al preventivo generale per tutte le opere previste dal Comune di Fr. 1.166.955,—.

Constatata l'urgenza per l'esecuzione di alcune opere previste nel progetto e preventivo generale il Consiglio di Stato, con risoluzione n. 873 del 13 febbraio 1068, ha autorizzato eccezionalmente l'inizio dei lavori impregiudicata ogni decisione del Gran Consiglio circa il sussidiamento.

ACQUEDOTTI AGRICOLI IN VAL PONTIRONE

Il Consorzio acquedotti Val Pontirone e Svallo di Biasca, continuando un suo ben definito programma di riordino fondiario, dopo aver provveduto negli anni scorsi a mettere a punto una serie di acquedotti agricoli situati sulla sponda sinistra della Val Pontirone, è ora intenzionato a ricostruirne altri sei, siti sulla sponda destra nelle frazioni agricole montane di S. Anna, Mazzorino, Sciresa, Cavrei, Fontana e Biborgo.

I succitati monti sono attualmente dotati di impianti rudimentali, costruiti una quarantina d'anni fa, ormai vetusti sia nelle captazioni come nelle condotte di adduzione e distribuzione; si ritiene giustificato oggigiorno perfezionare i criteri tecnici allora adottati, con provvedimenti adeguati che diano necessarie garanzie per una fornitura d'acqua potabile in quantità sufficiente per qualsiasi periodo dell'anno.

Va precisato che in Val Pontirone sono già state realizzate notevoli bonifiche fondiarie. Citiamo in particolare il raggruppamento terreni, una radicale sistemazione forestale, la miglioria integrale dell'alpe Scengio-Cava e da ultimo il congiungimento stradale Pontirone - Biborgo con l'alpe Cava.

Opere queste che hanno contribuito a mantenere un'efficiente sfruttamento agricolo della valle montana.

Il Consorzio ha prospettato il riordino contemporaneo e completo dei piccoli acquedotti citati, progettandoli ex-novo. Dagli atti tecnici desumiamo le seguenti previsioni di spesa :

acquedotto S. Anna (Pontironetto)	Fr. 13.500,—
acquedotto Mazzorino	Fr. 50.500,—
acquedotti Sciresa, Cavrei Fontana e Biborgo	Fr. 46.000,—
per un totale di	<u>Fr. 110.000,—</u>

Dal profilo tecnico, trattasi di soluzioni molto semplici, che contemplano più che altro il rifacimento dei manufatti di presa ed il potenziamento delle condotte di adduzione e distribuzione. Il progetto è già stato approvato dall'Autorità federale.

Trattandosi di opere prettamente agricole, in zona povera di montagna, e che vengono realizzate da un Consorzio, vi preghiamo, onorevoli signori Consiglieri di voler dare la vostra approvazione all'annesso decreto legislativo che concede un sussidio cantonale del 30 %.

Così esposto il problema ed i singoli progetti, vi invitiamo a voler approvare gli annessi disegni legislativi.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
B. Celio

p. o. Il Cancelliere :
A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la costruzione ed il sussidiamento
dell'acquedotto intercomunale di Comolugno - Crana

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 7 giugno 1968 n. 1520 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto intercomunale di Comolugno e Crana è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto dell'Azienda consorziale acquedotto Comolugno - Crana, è stanziato un sussidio del 43 % sulla spesa sussidiabile di Fr. 750.000,— ossia al massimo Fr. 322.500,—.

Quest'importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio del Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate nel decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la costruzione ed il sussidiamento
dell'acquedotto comunale di Lottigna

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 7 giugno 1968 n. 1520 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale di Lottigna è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Lottigna, è stanziato un sussidio del 26 % sulla spesa sussidiabile di Fr. 250.000,— ossia al massimo Fr. 65.000,—.

Quest'importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio del Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate nel decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la costruzione ed il sussidiamento
dell'acquedotto comunale di Borgnone

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 7 giugno 1968 n. 1520 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale di Borgnone è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Borgnone, è stanziato un sussidio del 29 % sulla spesa sussidiabile di Fr. 480.000,— ossia al massimo Fr. 139.200,—.

Quest'importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio del Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate nel decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la costruzione ed il sussidiamento
dell'acquedotto comunale di Sonvico

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 7 giugno 1968 n. 1520 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale di Sonvico è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Sonvico è stanziato un sussidio del 32 % sulla spesa sussidiabile di Fr. 750.000,— ossia al massimo Fr. 240.000,—.

Quest'importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio del Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate nel decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la costruzione ed il sussidiamento
degli acquedotti agricoli in Val Pontirone

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 7 giugno 1968 n. 1520 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione degli acquedotti agricoli sui monti di S. Anna, Mazzorino, Sciresa, Cavrei, Fontana e Biborgo in Val Pontirone, Comune di Biasca, è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Consorzio acquedotti Val Pontirone e Svallo in Biasca, è stanziato un sussidio del 30 % sulla spesa sussidiabile di Fr. 110.000,— ossia al massimo Fr. 33.000,—.

Quest'importo sarà portato a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio del Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiari e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate nel decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

